

4 agosto 2023

In Borsa spazio ai “piccoli” Arrivano le imprese del Sud

PAOLO M. ALFIERI
Milano

Se il 2022 è stato l'anno dell'addio di molte grandi aziende al listino principale di Borsa italiana (e dal 2018 i *delisting* sono già 52), le piccole e medie imprese “compensano” questa tendenza con una crescita del numero di aziende ammesse su Euronext Growth Milan (Egm), il listino loro dedicato. Oggi Egm è un importante canale di raccolta di capitali per la crescita di queste società: dal 2009 in poi ne ha accolte 280, con una raccolta complessiva nell'Offerta pubblica iniziale (Ipo) di 5,8 miliardi di euro. Fondi preziosi per imprese che guardano lontano, magari con l'obiettivo di entrare su mercati esteri, ma che finora sono affluiti soprattutto nelle casse delle imprese del centro-nord. Su Egm, infatti, sono solo 16 le società quotate dell'area Sud e Isole, con in testa la Campania (9 aziende), poi la Sicilia (3), Puglia (2), Molise e Sardegna (entrambe con 1). Per incentivare il percorso di nuove pmi del Mezzogiorno verso la quotazione, la società di consulenza Irtop consulting sta promuovendo al Sud un *roadshow*, con incontri dedicati alla diffusione di una maggiore formazione sull'*equity* e anche di una più ampia consapevolezza delle nuove regole previste dal Disegno di Legge Capitali, approvato lo scorso 11 aprile, che introduce interventi per migliorare l'attrattività del mercato dei capitali italiano e accelerare il

processo di quotazione in Borsa. La prima tappa di questi eventi si è svolta lo scorso 3 luglio a Salerno, con il sostegno di **Invitalia** che ha partecipato con la presentazione del Fondo “Cresci al Sud”, mentre altri appuntamenti sono previsti in autunno in Sicilia, Puglia, Calabria e Abruzzo. Tra le imprese meridionali che hanno fatto questo percorso c'è la palermitana Sicily by Car, fondata nel 1963 da Tommaso Dragotto, tra le aziende più presenti nel mercato dell'autonoleggio a breve termine. La quotazione su Egm è avvenuta ieri. «Il nostro ingresso in Borsa sarà fin dall'inizio contraddistinto da una forte spinta internazionale che ci vedrà protagonisti del “rent a car” anche nei Paesi europei - spiega Dragotto - con un piano di sviluppo già in essere ed in procinto di novità assolutamente molto interessanti». A 60 anni dalla sua nascita, Sicily by Car vanta oggi una rete in Italia di 55 uffici di noleggio, con una presenza importante sia negli aeroporti che nelle città turistiche. La società ha inoltre avviato un piano di espansione internazionale: detiene una partecipazione di maggioranza nella controllata albanese Sicily by Car Autoeuropa Sh.p.k. ed è presente a Malta, in Francia, Austria, Polonia e Montenegro tramite accordi con partner strategici. «Grazie alla visibilità derivante dalla quotazione sapremo cogliere le opportunità del settore turistico, leva di crescita dell'economia ita-

liana e del Made in Italy» aggiunge il fondatore.

È già invece decollata due anni fa in Borsa su Egm una società pugliese di Monopoli, Take Off, attiva nel commercio di abbigliamento e accessori per adulto e bambino, presente su tutto il territorio nazionale con 163 negozi, di cui 42 gestiti direttamente e 121 tramite accordi di affiliazione. «La quotazione è stata un'importante occasione di crescita che ha accelerato il nostro sviluppo organico, grazie ad un'operazione che ci ha permesso di raccogliere 12,5 milioni di euro - spiega il presidente e Ad di Take Off, Aldo Piccareta -. Inoltre, l'essere quotati ci ha dato la possibilità di ampliare l'azionariato, migliorare la nostra governance e avere una maggiore visibilità sui mercati di riferimento in cui siamo attivi». È anche grazie alla quotazione, insomma, che Take Off sta pensando oggi uno sviluppo strategico basato sull'espansione dei punti vendita.

«Il percorso verso l'Ipo - dice Anna Lambiase, ceo di Irtop Consulting - ha una durata di circa 6 mesi. Dopo la fase di *due diligence* da parte dell'*advisor*, segue una fase di verifica di tutta la documentazione in ambito fiscale e legale che riguarda l'azienda, la definizione del piano industriale triennale e la domanda di ammissione, seguita dal *roadshow* di presentazione agli investitori». Secondo Lambiase, alla base del basso numero di quotazioni di pmi meridionali c'è sta-

ta finora una «mancanza di conoscenza delle potenzialità di questo strumento finanziario, tanto che in molti ci hanno chiesto di aprire una sede al Sud». «Ci sono inoltre - aggiunge Lambiase - remore derivanti dal tema della governance, perché molti imprenditori temono di perdere con la quotazione il controllo delle loro aziende, cosa che peraltro non avviene. Dal punto di vista della trasparenza, inoltre, gli adempimenti previsti, ovvero il bilancio e la semestrale, sono più semplici rispetto ad altri segmenti della Borsa».

Il ddl Capitali ha inoltre semplificato le procedure di ammissione alle negoziazioni, riducendo gli oneri a carico delle aziende ed estendendo la classificazione di “piccole e medie imprese” emittenti azioni quotate che possono beneficiare delle regole semplificate, innalzando il tetto della capitalizzazione massima da 500 milioni a 1 miliardo di euro e raddoppiando, quindi, il bacino potenziale di pmi interessate. Da non sottovalutare che lo stesso Egm ha alimentato il mercato principale Euronext Milan, con il passaggio di livello di 28 società, 10 da inizio anno, ultima delle quali, nei giorni scorsi, la reggina Comer Industries. Nel 2022 le società quotate su Egm hanno registrato una crescita media di fatturato del 51% e di personale del 33%, con oltre 33mila dipendenti. «È il momento delle pmi - conclude Lambiase -. È tempo che anche le aziende del Sud possano cogliere nuove opportunità».

Listini in calo Pesano i timori di recessione in Europa

Seconda brutta giornata consecutiva per le Borse, ai livelli più bassi delle ultime tre settimane. Ieri Milano ha perso lo 0,9%, Francoforte lo 0,8%, Parigi lo 0,7% e Londra lo 0,4%. A pesare è ancora l'incertezza creata dalla decisione di Fitch di declassare il rating del debito Usa. In questo quadro si sono aggiunti ieri i nuovi dati macro europei, che hanno visto l'indice Pmi servizi scendere in tutti i principali Paesi del continente e nella zona euro, rinnovando i timori di una frenata dell'economia. Intanto, rispettando le attese, la Banca d'Inghilterra ha alzato il tasso principale di interesse dello 0,25% al 5,25%, ai massimi dal 2008. Si tratta del quattordicesimo aumento consecutivo dei costi di finanziamento, iniziato nel dicembre 2021. A Milano, tra i peggiori Bper (-4%) dopo la trimestrale in linea con le attese. Giù poi Tim (-3,9%) all'indomani dei conti con gli analisti divisi sul tema della rete. Male ancora nei bancari Mps (-2,65% alla vigilia della semestrale che sarà presentata oggi) e Banco Bpm (-2,3%). Tra gli altri rosso per Terni (-3,16%), Cnh (-3%), St (-2,76%). Bene Iveco (+1,93%) ed Eni (+0,98%).



Foto di gruppo per la quotazione di Sicity by Car a Piazza Affari /Ansa

MERCATI

Mentre molti grandi gruppi scelgono di lasciare Piazza Affari, c'è un gran fermento sul listino Egm, quello per le pmi. Ieri il debutto di Sicity by Car. Anna Lambiase (IrTopConsulting): «Tante opportunità nel Mezzogiorno»

Chi entra e chi esce a Piazza Affari

28

Le quotazioni quest'anno a Piazza Affari: 2 sul segmento Star, 8 sull'Euronext, 18 su Euronext Growth

0

Le quotazioni di grandi gruppi sul Ftse Mib, che è il principale indice della Borsa di Milano

14

I delisting, cioè le società che si sono ritirate dalla Borsa: tra queste Autogrill e Dea Capital

